



TASSE: IL GETTITO COMPLESSIVO PIU' ELEVATO E' IN LOMBARDIA

Sono i cittadini lombardi a versare più tasse al fisco. Nel 2017 (ultimo anno in cui i dati sono disponibili), ogni residente di questa regione ha pagato mediamente 12.297 euro tra tasse, imposte e tributi. Seguono i valdostani con 11.480, gli abitanti del Trentino Alto Adige con 11.297 e gli emiliano-romagnoli con 11.252 euro. La Calabria, invece, è l'area dove il "peso" del fisco è più contenuto: ogni residente di questo territorio ha pagato all'erario mediamente 5.516 euro. Il dato medio nazionale è pari a 9.168 euro (vedi Tab. 1).

Questo risultato – segnala l'Ufficio studi della CGIA che ha realizzato questa elaborazione - non ci deve sorprendere. Come recita l'articolo 53 della Costituzione, il nostro sistema tributario è basato sul criterio della progressività. Pertanto, nei territori dove i livelli di reddito sono maggiori, grazie a condizioni economiche e sociali migliori, anche il gettito tributario presenta dimensioni più elevate che altrove (vedi Tab. 2).

Questi dati, inoltre, consentono di fare una riflessione anche sul tema dell'autonomia differenziata. Un argomento, quest'ultimo, che nelle ultime settimane ha lacerato i rapporti all'interno della maggioranza ed ha contribuito a far scoppiare la crisi di governo. Dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

“Le divisioni emerse tra Lega e pentastellati sono state profondissime e in gran parte dovute a un approccio a questa riforma del tutto

scorretto. L'autonomia differenziata è stata vissuta come una contrapposizione tra Nord e Sud del Paese, invece, è una partita che si gioca tra il centro e la periferia dello Stato. Tra chi vuole un'Amministrazione pubblica che funzioni meglio e costi meno e chi difende lo status quo, perché trasferendo funzioni e competenze ha paura di perdere potere e legittimità. E per conservare posizioni che non sono più difendibili, i proponenti di questa riforma sono stati accusati di voler impoverire ulteriormente le realtà territoriali più in difficoltà del Paese”.

Dalla CGIA, invece, sono convinti che questa riforma possa far bene a tutta l'Italia e non solo alle regioni che per prime hanno chiesto maggiore autonomia. Afferma il segretario Renato Mason:

“Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono le regioni che stanno vivendo la fase più avanzata di questa partita, ma altre 9, in forme diverse, hanno manifestato l'interesse ad avviare una trattativa con l'Esecutivo. Più autonomia equivale a più responsabilità ed è evidente che i risparmi e l'extra gettito prodotto devono rimanere nei territori che li generano. La responsabilità diretta sulle materie richieste da Zaia, Fontana e Bonaccini costringerà tutto il sistema Paese ad avere un maggior rigore nell'uso delle risorse. Queste 3 regioni faranno da apripista, provocando un effetto trascinamento che ridurrà la spesa pubblica e innalzerà la qualità dei servizi erogati ai cittadini”.

Ovvio che il probabile ritorno al voto nel prossimo autunno allungherà notevolmente i tempi di approvazione di questa riforma, ma solleva anche un'altra importante questione. La crisi di governo rischia di far scattare l'esercizio provvisorio e, conseguentemente, l'aumento dell'Iva a partire dal prossimo 1° gennaio. Una vera iattura che, secondo l'Ufficio studi della CGIA, penalizzerebbe le famiglie e i lavoratori autonomi. Le prime perché subirebbero un forte aumento delle imposte sull'acquisto di beni e servizi. Le seconde in quanto

vivono quasi esclusivamente di domanda interna che con l'aumento dell'Iva quasi sicuramente sarebbe destinata a diminuire.

Tornando all'elaborazione condotta dall'Ufficio studi della CGIA è interessante notare la distribuzione del gettito tra i vari livelli di governo. Ebbene, su un totale nazionale di 9.168 euro, ben 7.672 euro finiscono nelle casse dello Stato centrale (pari all'83,7 per cento del totale) e solo 1.495 euro pro capite (pari al 16,3 per cento) confluiscono alle Regioni e agli Enti locali (Comuni, Province e Comunità montane) (vedi Tab. 1 e 3).

Da un punto di vista metodologico, infine, si segnala che i tributi analizzati in questa analisi sono riferiti al valore aggiunto generato nelle singole regioni.

Tab. 1 - Entrate tributarie per territorio e livello di Governo
importi in euro pro-capite (2017)

Regioni	Totale	<i>di cui Amm. Centrali</i>	<i>di cui Amm. Regionali</i>	<i>di cui Amm. Locali</i>
Lombardia	12.297	10.501	1.116	680
Valle d'Aosta	11.480	9.619	992	869
Trentino Alto Adige	11.297	9.892	816	589
Emilia Romagna	11.252	9.582	815	854
Lazio	11.077	8.932	1.137	1.009
Liguria	10.380	8.655	736	989
Piemonte	10.110	8.520	812	777
Veneto	9.878	8.491	722	665
Toscana	9.711	8.129	743	839
Friuli Venezia Giulia	9.699	8.541	627	530
Marche	8.528	7.194	658	676
Umbria	8.436	7.036	629	772
Abruzzo	7.519	6.271	600	648
Molise	6.711	5.444	673	595
Basilicata	6.582	5.238	722	623
Sardegna	6.507	5.540	392	575
Puglia	5.992	4.938	415	639
Campania	5.981	4.779	542	660
Sicilia	5.706	4.570	507	629
Calabria	5.516	4.379	598	539
ITALIA	9.168	7.672	768	727
Nord Ovest	11.508	9.775	995	738
Nord Est	10.514	9.041	756	716
Centro	10.134	8.322	916	896
Meridione	6.039	4.899	513	627

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Agenzia per la Coesione Territoriale e ISTAT

Tab. 2 - Dati economici: un confronto tra ripartizioni geografiche

(Anno 2017)

Descrizione	Popolazione (milioni)	Occupati (milioni)	PIL (miliardi)	Spesa famiglie (miliardi)	Entrate Tributarie (miliardi)	Imponibile IRPEF (miliardi)
<u>Valore assoluto</u>	60,6	23,0	1.727	1.059	555	804
<u>Ripartizione %</u>						
Nord	45,8	52,0	56,2	53,2	55,4	54,9
<i>Nord Ovest</i>	<i>26,6</i>	<i>29,9</i>	<i>33,1</i>	<i>31,0</i>	<i>33,4</i>	<i>32,3</i>
<i>Nord Est</i>	<i>19,2</i>	<i>22,1</i>	<i>23,1</i>	<i>22,2</i>	<i>22,0</i>	<i>22,7</i>
Centro	19,9	21,4	21,5	20,8	22,0	21,0
Meridione	34,3	26,6	22,3	26,0	22,6	24,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Agenzia per la Coesione Territoriale, ISTAT,
Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Tab. 3 - Principali imposte nazionali e locali pagate dai contribuenti italiani

NAZIONALI

Irpef (Imposta sui redditi delle persone fisiche)
Ires (Imposta sui redditi delle società)
Iva (Imposta sul valore aggiunto)
Accise (carburanti, oli minerali, tabacchi, gas metano, energia elettrica)
Imposta di registro
Imposta ipotecaria
Imposta catastale
Imposte su donazioni e successioni

LOCALI REGIONALI

Irap (Imposta regionale sulle attività produttive)
Addizionale regionale Irpef
Bollo auto
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale
Tassa sulle concessioni regionali
Tassa diritto studio universitario

LOCALI PROVINCIALI

Imposta sulle assicurazioni Rc auto
Imposta provinciale di trascrizione (autoveicoli, camion e rimorchi)
Tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

LOCALI COMUNALI

Imu - Tasi
Tari
Addizionale comunale Irpef
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni